

il Cittadino

• **indipendente della domenica** •

ANNO I N. 6
Spediz. in c/o postale - Gruppo II

DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430

Brindisi, 18 maggio 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

ANALISI DEI TRAFFICI MARITTIMI NEL PORTO DI BRINDISI

E' ormai esasperante luogo comune il sentir ripetere negli ambienti governativi la impossibilità di adottare nel riguardi del porto di Brindisi una politica di giustizia, senza interferire nelle società di navigazione di p.i.n. (preminente interesse nazionale) a favore di determinati porti in quanto, secondo tali ambienti, le merci non trovano convenienza a servirsi del porto di Brindisi, preferendo quello vicino di Bari.

Ma se si analizzano i dati statistici portuali, può esser data una clamorosa smentita a coloro che nel modo indicato intendono coprire la verità che è una sola: la ostinatezza di non voler rivedere una politica marinara la quale non si basa, come dovrebbe, sul presupposto della economicità dei traffici, ma sulla convenienza politica del partito al potere (qualunque esso sia), di accaparrarsi un maggior numero di elettori, anche se questo accaparramento viene fatto a spese del contribuente italiano il quale paga il fio di questa deleteria amministrazione della cosa pubblica.

Per restringere la nostra analisi e per dare concreta dimostrazione al nostro assunto consideriamo un periodo di tempo a noi vicino, l'anno 1952, mettendo a paragone il traffico del porto di Bari (ahi! che tasto stiamo toccando) con quello del nostro porto. Tralasciamo per comodità i dati riferentisi al traffico passeggeri perchè, malgrado le altre volte denunziata infame politica di spoliazione del porto di Brindisi, col dirottamento delle navi di linea che sempre, per il passato hanno fatto scalo in questo porto, le cifre parlano così eloquentemente a favore della nostra tesi che non è il caso di soffermarci.

Diamo, invece, uno sguardo ai dati relativi alle merci. Durante l'anno 1951 sono state sbarcate nel porto di Brindisi tons. 19.036 di grano, tons. 46.258 di carbone e tons. 46.258 di merci varie con un totale di tons. 113.914; mentre sono state imbarcate tons. 12.612 di merci varie con un totale complessivo, quindi, di tons. 126.612.

Nel porto di Bari invece, tralasciando di considerare i movimenti che non possono essere rivendicati dal nostro porto, quelli petroliferi, si hanno le seguenti cifre per l'anno 1951. Tons. 63.028 di grano, tons. 175.626 di carbone e tons. 17.299 di merci varie sbarcate con un totale di tons. 255.953; mentre risultano tons. 18.905 di merci varie con un movimento complessivo, quindi, di tons. 274.858.

La differenza fra i due porti è sempre sensibile e risulta chiaramente a favore di quello di Bari, ma noi vogliamo dimostrare che così malgrado tutto, non è.

Sottolineamo, per ciò, per i lettori di Brindisi e per quelli di Roma, (semprecchè costoro si degnino di leggerci sino in fondo) che lo scarico di grano e di carbone essendo controllato dagli Organi Ministeriali (leggi: Commissariato Alimentazione e Ministero dei Trasporti) risente della già considerata LINEA politica governativa per cui quando qualche sperduta navicella giunge a Brindisi lo si deve all'interessamento di quel tale onorevole o di quel tal altro esponente politico del partito al governo che ha potuto ottenere il FAVORE di buttare un pò d'acqua nel fuoco ardente del malumore brindisino.

Ma se invece il raffronto viene fatto sulle MERCI VARIE - le uniche che confluiscono con criteri di economicità

sui porti nazionali, anche se non si può trascurare la considerazione che quasi tutte le linee che solcano in uscita l'Adriatico toccano esclusivamente Bari, danneggiando così questo naturale convergere di merci a Brindisi - la differenza si sposta a vantaggio nel nostro porto. Tale differenza risulta essere per il 1951 di ben tons. 22.752.

Giunto a questo, cosa si invoca al Governo? Null'altro che il rispetto delle tradizioni del traffico mercantile marittimo del porto di Brindisi con il ripristino in questo porto di TUTTE le antiche linee che hanno sempre fatto scalo nel SICURISSIMO ed unico vero porto del Bassa Adriatico, senza che si sperperino ancora miliardi nella vana speranza di costruirne un altro a 60 miglia di distanza.

D'altronde i Parlamentari locali dovrebbero prendere più a cuore le sorti del nostro porto non disertando, specialmente quando si discute il bilancio della Marina Mercantile, le sedute della Camera in quanto è in quella Sede che si difendono gli interessi di Brindisi così come danno prova, con cordia ammirabile, gli altri Parlamentari del porto concorrente, ottenendo concreti risultati a tutto nostro danno. Ma questa forse sarà sempre una nostra inappagata aspirazione perchè non ancora abbiamo compreso che Brindisi non ha PROPRI Parlamentari.

FRANCESCO ARINA

POTENZIAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE del MEZZOGIORNO

Un O. d. G. dell'On. Mario Marino Guadalupi

L'on.le Mario Marino Guadalupi ha presentato e svolto alla Camera dei Deputati il seguente importante ordine del giorno, riguardante la necessità di un razionale rammodernamento e potenziamento delle linee ferroviarie del Mezzogiorno, con particolare riguardo a quella Adriatica Varano (Ancona)-Lecce.

Siamo a conoscenza che, purtroppo, la maggioranza Parlamentare non ha creduto di accogliere lo stesso ordine del giorno.

Amara considerazione dovremmo fare in proposito; ci limitiamo a dire che in questo modo non si servono gli interessi del Mezzogiorno.

La Camera, considerato che nella seduta del 28 novembre 1951, il Senato della Repubblica discutendo il disegno di legge n. 1785: «Modalità per l'assunzione e la stipulazione di prestiti esteri da parte della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno)», approvò il seguente emendamento: «Il controvalore in lire di tali prestiti potrà essere utilizzato, sia per l'ulteriore sviluppo dei programmi di cui all'articolo 1 della legge anzidetta, sia per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione di specifici progetti che servono a facilitare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno e ad integrare gli scopi di generale valorizzazione del Mezzogiorno perseguiti dalla Cassa, sia per particolari progetti di sistemazione straordinaria di linee ferroviarie a forte traffico necessarie per la industrializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli dell'Italia meridionale»;

considerato come il programma straordinario per la sistemazione «di linee ferroviarie a grande traffico e particolarmente della tirrenica e dell'adriatica», il cui finanziamento è autorizzato attraverso la Cassa per il Mezzogiorno, non deve in alcun modo ritenersi sostitutivo ma aggiuntivo alla quota da destinarsi al Mezzogiorno sul programma nazionale predisposto dal Ministero dei trasporti;

Il 3° Raduno Naz. Motociclistico al Monumento al Marinaio d'Italia

Organizzato dal Moto Club «O. Voglino» con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo, nei giorni 28 e 29 Giugno, avrà luogo a Brindisi il 3° Raduno Nazionale Motociclistico al Monumento al Marinaio d'Italia.

Ormai la prova, che vanta due riuscitissime precedenti edizioni, è divenuta tradizionale e tende ad acquistare sempre più importanza e a richiamare su larga scala i motociclisti d'Italia ad un raduno che va al di là dello sport, perchè è un rito che rinnova sentimenti di amore e di appassionata devozione agli Eroi del Mare di cui Brindisi ha l'onore ed il privilegio di custodire il Monumento eretto in Loro memoria.

SISTEMAZIONE STRADA PER FIUME GRANDE

Opportunità di un decisivo intervento dell'Amm.ne Provinciale

In una «lettera al direttore» di Ignazio M., pubblicata sul n. 4 di questo settimanale, veniva sollevata la importante questione della sistemazione delle strade di accesso alle spiagge Mater Domini e Fiume Grande, in vista dell'imminente stagione balneare e della urgenza di dare, specialmente per la strada

Lettera al Direttore

Sport, campi sportivi, palestre

Caro Direttore, ho assistito alla ultima seduta del Consiglio Provinciale e mi sono compiaciuto rilevando che anche lo sport forma oggetto di intensa e appassionata discussione nel seno di quest'organo democratico.

A dire il vero, avevo sempre pensato che un tale argomento - che gli «anziani», affermano sia «roba della gioventù di oggi», - non potesse entrare negli ordini del giorno dei Comuni e delle Provincie, i quali sono tutti presi dalla preoccupazione assillante di far quadrare le cifre dei bilanci con le esigenze dei pubblici servizi.

Invece ho constatato che lo sport interessa il Parlamento - tutti sanno del recentissimo dibattito presso la

Camera dei Deputati - come il Consiglio Provinciale di Brindisi e quello Comunale, il quale ultimo ha deciso perfino la costituzione di una speciale commissione per gli affari relativi allo sport.

Viva, dunque, lo sport, che riuscirà a far deporre a deputati e a consiglieri l'animosità, lo spirito di partito e quello di contraddizione e donerà indubbiamente serenità a tutti e soddisfazione agli sportivi.

Ritornando alla seduta del Consiglio Provinciale, ho con viva soddisfazione sentito discutere vivacemente della necessità che gli Enti Pubblici volgano la propria attenzione e decretino il proprio intervento finanziario in favore delle società sportive. Chi più chi meno, ogni oratore ha ricordato di essere stato o di essere tuttora uno sportivo, di aver praticato lo sport o di preferire assistere alle manifestazioni sportive, non è mancato un dibattito campanilistico per affermare la preminenza di una città rispetto ad un'altra nel settore in parola; sono state esposte cifre - costo di ogni singola specialità, nonché dichiarazioni su società - pilota.

Caro direttore, ti assicuro che è stato un vero piacere seguire la discussione, che naturalmente si è conclusa con l'assegnazione di un contributo finanziario a due società.

Nulla a ridire in merito, ma occorre portare l'argomento su un altro piano.

Se lo sport ormai è divenuto di interesse pubblico nel senso più ampio della parola, perchè di esso sono permeate tutte le classi sociali, è necessario anche tutti i problemi allo sport connessi siano risolti su un piano generale e senza le solite differenziazioni tra chi può e chi non può, tra nord e sud, tra chi sa mungere e chi è si nutre col succhiaino.

Premessa essenziale quindi: attrezzatura sportiva e cioè campi e palestre.

Io non sono aggiornato sulle competenze in tal settore. So, però, che buona parte degli incassi va al C.O.N.I., so che il Coni costruisce campi sportivi, so tante cose per aver sentito dire e so pure che Brindisi manca di un completo e attrezzato campo sportivo e manca di altri campi che servano ad allenare i giovani e i giovanissimi, i quali per tale deficienza sono costretti ad invadere le vie e piazze cittadine aspirando tutti a divenire calciatori di grido e «di stipendio»; soprattutto mancano le palestre, che sono le più utili in quanto l'atletica non è fine a se stessa, ma è scuola del corpo e dello spirito, è scuola di formazione del carattere perchè impone la disciplina ed affina la volontà.

In attesa che il Coni si compiacia di volgere lo sguardo benigno al Sud in genere e a Brindisi in specie, non è bene che il Comune Capoluogo ponga allo studio concreto di quella tale commissione addetta allo sport la creazione di un adatto campo alla periferia ed affidi ai tecnici la realizzazione di una palestra-ginnastica?

Si riesce a reperire denari per le manifestazioni più fasulle, non si può cominciare ad espropriare un ettaro di terra per creare in embrione un campo che sarà poi sportivo?

NAUTICUS

IGNAZIO M.

Valorizzare la zona del Casale

A colui che, affacciando lo sguardo dal lungomare di Brindisi, ferma gli occhi a contemplare la imponente mole del Monumento al Marinaio d'Italia, stagliantesi nell'immensità dei cieli, quasi a portare in alto, nella sublime aureola della Gloria, l'eroismo degli audaci del mare, immolatisi al sacrificio per la Grandezza della Patria, appare oltre lo specchio delle acque insinuate a mò di lago, nel sicuro porto interno di Brindisi, una ridente zona, punteggiata da sparse villette, civettuole e festose, adagiate in mezzo al verde dei pini e degli abeti e divisa dal mare da filari di agrumeti che, frammistici a fiori multicolori danno l'aspetto di un vero, grande giardino, dove lo spirito stanco degli uomini affaticati dal duro e difficile travaglio della vita moderna, anela riposare per riprendere nuove energie.

Quasi per istintivo trasporto sentimentale, il passo viene rivolto verso quella parte della banchina dove attracca il traghetto che allaccia le due opposte sponde. Una prima sommaria impressione di deficienza di organizzazione risalta evidente dai troppi antiquati mezzi a disposizione per un così importante servizio. Esteticamente per niente rispondenti alle più elementari esigenze della vita civile, per sicurezza assolutamente privi di ogni consistenza tecnica, ed è sufficiente rilevare per questo che tali mezzi non sono stati collaudati per essere adibiti a trasporto di persone, bensì a sole motobarche da pesca, questi mezzi, sotto tutti i punti di vista, non sono affatto idonei per un servizio del genere, soprattutto se si tiene presente che la Contrada del Casale è abitata da oltre 8 mila persone. Pur avventurandosi su uno dei malfermi traghetti, esposti ai venti ed alle intemperie, si giunge, dopo appena 3 minuti di corsa, sulla opposta sponda. Qui si denota un evidente abbandono, particolarmente in quello che riguarda la manutenzione della fascia costiera che dal Villaggio dei Pescatori, un folto nucleo di casette adagiate su un modesto rilievo di terreno, mena al monumento al Marinaio d'Italia e, oltre ancora verso l'idroscalo.

Senza dubbio, questo lungomare, affatto illuminato la sera, con pessimo fondo stradale, rappresenta una delle passeggiate preferite, particolarmente nelle giornate serene. Due lunghe ma comode scale, l'una del Monumento al Marinaio d'Italia e l'altra che dal punto di sosta del traghetto conduce sulla strada principale del casale, Via Ammiraglio Cagni. Lungo questa via, ed è la sola di tutta la Contrada curata recentemente, il fondo stradale è discreto, ma anche qui difetta la illuminazione e quello che maggiormente guasta l'estetica dell'insieme è la intermittenza tra le villette, di baracche o meglio baracconi adibiti ad uso di negozi di vendita dei più disparati generi, comunque promiscui, il che offende anche ogni elementare norma di igiene e di decoro. La strada parallela a questa principale, che dal Monumento incrocia con la strada Provinciale che da Brindisi conduce all'aeroporto e ancora oltre al Rione materdomini dove si trova il caratteristico ritrovo della Sciaia, si trova in pessime condizioni, pur essendo popolatissima per le nuove costruzioni INA e pur essendo la più frequentata dai turisti. Inutile soffermarci su tutte le altre numerose strade articolate a scacchiera, dove tutto denota il più assoluto abbandono e la più difficoltosa viabilità.

Per quanto si riferisce ai servizi in genere, questi ultimi mancano assolutamente. Non esiste una cabina pubblica telefonica, non un albergo diurno, non un mercato rionale che si considera necessario e indispensabile, non un posto di pronto soccorso, insomma tutto giace allo stato primordiale per cui è indispensabile, doveroso, direi impellente che le Autorità interessate provvedano a sanare e colmare queste lacune, e queste deficienze che si riscontrano proprio nella zona più bella e più salubre del Capoluogo.

Altro servizio importantissimo che dovrebbe essere curato e perfezionato è quello della corriera che allaccia

il Centro Urbano col Casale, curato e perfezionato sia nella frequenza delle corse che attualmente avvengono ad intervallo di 40 minuti l'una dall'altra, sia nel percorso, in quanto la corriera passa solo alla periferia del centro abitato del Casale, senza neppure toccare le strade provinciali e sia ancora nella progettazione dell'orario di termine del servizio, attualmente predisposto per le ore 22.

Altro inconveniente si riscontra nelle erogazioni della energia elettrica, in quanto fa carico su di una sola cabina di trasformazione, comunque insufficiente a sostenere le esigenze dei numerosissimi utenti, il che riesce appena a dare l'impressione, per lo scarso volume di intensità, di vivere in un paese civile. In rapida rassegna, trascurando di rilevare inconvenienti e lacune di minore importanza rispetto a quelle denunciate, ma comunque lo stesso preoccupanti, si è cercato ancora una volta di attirare ed attrarre l'attenzione delle autorità competenti, in questo facendo convergere sulla questione la solidarietà della opinione pubblica che ci incoraggia a proseguire nell'azione intrapresa, di attrarre l'attenzione su questo problema di fondo della politica amministrativa di Brindisi.

MAF

Potenziare le linee telefoniche dirette con i centri maggiori

Sembra assurdo che in pieno 1952, nell'era atomica, la cittadinanza sia costretta a lamentare una lacuna di grande importanza nel servizio telefonico pubblico. Ci risulta che il direttore della sede locale, dr. Lazzaro, si prodiga in tutti i modi per ottenere un miglior funzionamento del servizio a lui affidato e che non si può ascrivere a sua colpa se le autorità e gli enti interessati fanno orecchio da mercante in quanto gli stessi lasciano inevase tutte le sollecitazioni di vario genere e di varia natura che pervengono quotidianamente alle direzioni generali.

Purtroppo è un fatto accertato che è difficilissimo che un commerciante (tanto per citare un esempio), giunto a Brindisi in auto per sbrigare con la massima urgenza i suoi affari, possa sollecitamente ottenere di telefonare a Genova per assicurare del buon risultato ottenuto. Aspetta un'oretta, aspetta due ore, aspetta sette, nove, dodici ore, egli è costretto a rinunziare a telefonare. Meglio avrebbe fatto a ripartire immediatamente dopo aver terminato il suo lavoro. Ed infatti moltissimi fanno proprio così!

Naturalmente, oltre alla società dei telefoni, chi ci perde è anche la nostra Città, perchè, se fosse agevole o appena normale poter telefonare da Brindisi ai centri maggiori, coloro che giungono da noi sosterebbero la notte e parte del giorno seguente per riposarsi, con beneficio per i conduttori di alberghi, per i ristoranti, per i barbieri, per i cinematografi, ecc.

Questo per tacere della perdita di tempo e denaro che i concittadini subiscono per la difficoltà di poter telefonare in tempo relativamente breve per i privati affari.

Ancora più grave è la situazione nell'ambito cittadino. Infatti i novemila e più abitanti del Casale non riescono ad avere la possibilità di installare il telefono nelle loro abitazioni.

Da chi in condizioni di darci e-

REALIZZAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Nel quadro del programma della costruzione della strada litoranea da Brindisi ad Egnathia (e quindi a Monopoli) sono stati appaltati dalla Amministrazione Provinciale alla ditta Francesco Elia i lavori per l'importo di L. 90.000.000, relativi all'impianto del tratto stradale turistico da Torre Terme a Savelletri Egnathia con finanziamento della Cassa del Mezzogiorno.

Profumerie ... mobili

Coll'apprestarsi della stagione calda si rende quanto mai urgente la opportunità di spostare il luogo di sosta delle carrozze pubbliche abitualmente ferme al Corso Umberto - all'altezza della Rivendita di Tabacchi Sion, da una parte e dei Magazzini Campobasso & Bucato, dall'altra - in quanto ciò che viene espulso dai cavalli sul selciato non ha certamente il profumo dell'acqua di colonia, ed è quindi giusto che proprio in un luogo così centrale della città non debba persistere una così poco olezzante atmosfera che non dona certo dignità al nostro Corso.

A parte il fatto che sembra opportuno che sia provveduto da chi di competenza, alla accurata quotidiana disinfezione e alla energica lavatura, a mezzo di pompe del luogo, non sarebbe da scartarsi l'idea già avanzata di portare in altro sito (per esempio in Piazza Anime) il luogo di sosta delle pubbliche vetture a cavalli.

Ci pensi l'Ufficio d'Igiene Comunale e non ci faccia attendere per lungo tempo la sua decisione.

COSE DI BRINDISI

Sto affacciato al balcone di casa mia; un balcone che dà sul Corso. L'orologio del Banco di Napoli, che va soggetto a frequenti crisi di amnesia, questa volta riesce a ricordarsi in tempo che è la una e un quarto dopo mezzogiorno e suona le ore. La eco del solitario tocco si è appena perduta nell'aria stagnante del primo pomeriggio, quando da un vicolo, spunta, di corsa, una frotta di quattro monelli.

Indescrivibili! Se esistesse ancora, avrebbero fatto gola al grande Victor Hugo per qualcuna delle sue fantasiose descrizioni dei bassifondi di Parigi.

Il più piccolo di quei ragazzini veste una logorissima giacca di pigiama a fiori che gli arriva ai piedi; un altro ha uno straccio che fu un pantalone ed una camicia di indefinibile forma e colore; sporchi, con i capelli cresciuti fin sugli occhi, fanno schifo e compassione. Ciascuno di tutti e quattro, poi, ha con sé un barattolo a metà pieno di mozziconi di sigarette e che continua a riempirsi, man mano che procede, fra urli, parolacce e spintoni, l'allegria esplorazione, lungo il marciapiede del Caffè Savoia.

Ed ecco, ad un tratto, una lussuosissima macchina, con targa estera, si ferma fruscando davanti al Ristorante Moderno. Ne discendono due uomini che, dopo aver chiuso le portiere dell'auto, entrano nel locale.

Un fulmine sarebbe stato meno rapido e meno invadente di quei monelli.

D'un balzo, come un sol uomo, saltano sulla macchina e si sistemano chi su di un parafango, chi sull'altro; il più piccolo preferisce starsene sul capace cofano dell'automobile su cui svuota il suo barattolo e si dà alla contabilità dei mozziconi. Comprendo a volo quello che può accadere e, sporgendomi dal balcone, faccio e dico a quei monelli, un cenno ed una parola di rimprovero. Tutti e quattro mi guardano ed uno di essi, dopo avermi fissato con curiosità, rivolgendosi ai suoi compagni ed indicandomi col braccio teso esclama: — «Cè voli quiddu!» —

Il più piccolo, invece, per rispondermi, preferisce adoperare diversamente il suo fiato: e fa una pernacchia.

Ora, tutto si svolge con cinema-

Opportunità della istituzione della centrale del latte

Abbiamo notato con vivo piacere che, in seguito alle segnalazioni del nostro giornale, il locale ufficio sanitario del Comune ha intensificato la repressione degli abusi che si verificavano nella vendita del latte.

Ci fa piacere annunciare che negli ultimi giorni ben 137 litri di latte sono stati sequestrati perchè non corrispondevano alle caratteristiche tipo di tale alimento. Assicuriamo inoltre la cittadinanza che le operazioni di repressione continuano, condotte con la massima cura e tempestività dai bravi vigili sanitari addetti al delicato compito.

Vogliamo ancora tornare però su di un argomento che ci sta particolarmente a cuore, perchè interessa la totalità della popolazione cittadina. Ci riferiamo alla istituzione in Brindisi di una Centrale del latte.

La necessità di tale istituzione è divenuta estremamente urgente ed

improrogabile. Com'è noto, in questo Capoluogo la vendita del latte non viene effettuata col pieno rispetto delle norme igieniche. Poichè a termini della legge 16 giugno 1938 n. 851 possono essere istituiti nei comuni, nel prevalente interesse dell'igiene e della salute pubblica, speciali organizzazioni intese a raccogliere il latte destinato al consumo diretto, ad assicurarne la genuinità, a sottoporlo ad un trattamento che ne garantisca la salubrità e a condizionarlo per la vendita al consumatore in modo da escludere ogni manomissione o contaminazione dando a siffatte organizzazioni la denominazione di *Centrale del Latte*, ravvisiamo che non è più oltre tollerabile il procrastinare tale istituzione anche a Brindisi.

Si potrebbe obiettare che la citata legge richiede un consumo minimo di 100 ettolitri di latte al giorno, consumo che a Brindisi non è aggiunto.

Rispondiamo che a diversi altri Comuni sono state concesse le centrali del latte pur non avendo gli stessi il consumo dei prescritti 100 ettolitri.

Poichè alcuni privati hanno avanzato domanda per la concessione della gestione della centrale del latte che sarà eventualmente concessa al Comune di Brindisi, impegnandosi a provvedere a loro spese per gli impianti occorrenti, nessun ostacolo potrà fermare le varie iniziative che si avranno a favore della tanto attesa Centrale del Latte per la nostra città.

tografica rapidità.

Uno di quei signori, seguito dall'altro, esce dal ristorante, riesce ad afferrare per il petto uno di quei ragazzini, mentre gli altri, visto il pericoloso battono in ritirata e le cicche tornano per terra, e gli rifila uno schiaffo.

Giuro che nella mia vita non mi era mai accaduto di veder dare uno schiaffo così pesante, così duro, così rabbioso, come quello che certamente e per molto tempo, avrà lasciato il rosso segno sulla guancia di quella povera creatura.

Poi, i due messeri si mettono a parlare fra di loro.

E' facilmente intuibile quel che si dicono.

Ed io mi domando:

Come, perchè, sul Corso, a quell'ora, nessuna guardia municipale, nessun vigile urbano era lì per evitare, se non per prevenire, quello sconcio che l'innocenza infantile non poteva arrivare a considerare tale?

Possibile che tutti gli agenti dell'ordine pubblico cittadino siano a pranzo a quell'ora, senza la possibilità di distaccarne uno, almeno uno, sul Corso, nelle ore dopo mezzogiorno? Dopo mezzogiorno non c'è nessuno, dunque, a cui chiedere aiuto se si sta crepando per la strada?

Nel momento in cui quella pesante mano straniera si abbatteva sul viso emaciato e sporco di un nostro povero piccino senza guida e, forse, anche senza casa, avrei pagato, senza rimpianto, la vita, per essere, per dieci minuti, il Presidente della Repubblica.

Avrei chiesto di farmi sapere che fine fanno i vigili urbani dopo mezzogiorno a Brindisi ed avrei inesorabilmente ordinato il ritiro del permesso di soggiorno a quello straniero.

Ma... poi... mi sono ricordato che io ero qui, a Brindisi e che, purtroppo, simili episodi, rientrano nella normalità della vita cittadina.

Ed allora, non mi è rimasto che ritirarmi e chiudere il balcone.

TOTO' ANTONELLI

Limitare l'accattonaggio

Segnaliamo alle autorità competenti il grave sconcio al quale si assiste nelle strade principali e periferiche di Brindisi, ove accattoni d'ogni età, tipo e genere, non solo compiono la loro penosa attività senza che nessuno intervenga a frenare questa specie (per taluni) di redditizia professione, ma senza che nemmeno alcuno tenti di fare in modo che non siano molestati i cittadini che alle volte subiscono dagli stessi accattoni mortificazioni e ingiurie.

Noi pensiamo che un accurato esame della personale posizione di tali mendicanti (sotto il punto di vista della residenza e della accertata povertà) non sarebbe male in quanto, a nostro avviso, alcuni di costoro dovrebbero prendere la via della loro città di provenienza e molti altri dovrebbero essere diffidati dal continuare... tale mestiere!

MODERNISSIMO IMPIANTO

PER LA LAVORAZIONE DI

TIMBRI IN GOMMA

TIPOGRAFIA V. RAGIONE

BRINDISI

Via Marco Pacuvio, 30-41 - Tel. 1430

LAVORAZIONE ACCURATA

CONSEGNA RAPIDA

Arte - Varietà - Buon Umore

Il Mendicante

di FRANCESCO LUIGI ODDO

Nell'ombra del portico, siede sul gradino di una merceria chiusa. Sembra un vecchio, ma non lo è. Ha i capelli impolverati: capelli biondi, arruffati dalla natura e dalla miseria; la barba non sa rasoio da qualche settimana; un vestito sbrindellato; una camicia rattoppata aperta sul petto veloso. Tiene abbracciata alla spalla una stampella annerita dalle mani sporche ed al posto di una gamba, un bastone ferrato alle cui inani s'agita un flaccido, spenzolante calzone da spaventapasseri. La sola scarpa che porta è fatta di luridi stracci legati insieme, macerati da giorni e giorni di polvere e di seciato. La dura soglia di pietra gli basta per riposare tutto il suo moncone e la sua testa arruffata spenzolerebbe da parte se non la fermasse il pesante lucchetto che pende dalla vetrina chiusa: guarda quel sole che ogni giorno entra dall'imbocco dei portici e giunge sempre di sbieco fino a lui, qualche ora, per poi lentamente ritrarsi; in un tempo interminabile che egli vive in uno stato di semincoscienza, in un dormiveglia di sole, di mosche, di lievi balbettamenti monotoni, di volta in volta che un'ombra s'accosti al suo berretto. Solo allora ritorna in vita, per raccogliere le pietose monete dal fondo unto. Le ripone in una tasca con le altre, chiro il mento sul petto veloso, alla stampella sporca, alla scarpa di pezza, che muovono a pietà la gente che passa. Poi s'appoggia con la nuca e rientra nel targo. Che giorno che mese, che anno sia non lo sa. Se lo sa, non gli importa. La sua vita è quel suo gradino: ci si ritrova ogni mattina senza saperlo: non glielo sanno dire neanche quelle sue pezze luride che egli vede sempre nuove e d'un colore. Anche oggi è su quel gradino di pietra. C'è poco sole: un pallido sole d'autunno piagnucoloso; ed osserva l'ombra tenue che la sua gamba di legno getta sulle mattonelle grigie del portico: ombra triste e sbiadita d'un bastone.

Le sopracciglia folte e polverose riposano stanche sulle pieghe flaccide delle palpebre, e tra i lunghi cernecci scoloriti dei capelli, un sudore sporco inumidisce le tempie. Un'ombra lieve ha rallentato il suo passo, ha lasciato cadere qualcosa nel suo berretto: nessuno però s'è mai fermato tanto dinanzi a lui: egli alza il viso ed una attonita luce illumina la sua inerzia: Pregate un poco per me...!

L'ombra s'allontana senza che egli sappia neppure rispondere il suo monotono balbettamento. Schiude le sue labbra soltanto e le richiude inanimatamente in una tacita stupidaggine.

L'ombra è tornata. Ha fatto la sua carità, s'è chinata e gli ha domandato, con un dolce tremito nella voce: «Ave prego per me?»

«Sì...», come un gemito: al povero mendicante è sembrato di averlo detto in sogno ad una madonna bella, una madonna delle chiese, dagli occhi buoni e celesti, dai capelli inanellanti, con tanto luocichio intorno... «Pregate ancora!»

«Sì...»

Ma come si fa? che cos'è?... il povero mendicante cerca come nel vuoto e smuove le labbra incollate, volendo ripetere qualcosa che non ricorda più... Alza il viso al cielo, a quel cerchio di cielo azzurro sotto l'arco del portico: «Padre nostro, che sei nei cieli...», ma non ricorda più e guarda smarrito quelle monete rubate, in fondo all'unto del suo berretto; guarda smarrito lo sbocco luminoso dei portici, nel quale è svanita quella bellezza... Non sa pregare. Non sa che cosa si dica, ma guarda la sua immondezza, prova repugnanza di quella sua gamba da spaventapasseri, di quella sua scarpa di pezza; guarda le sue mani sporche, dalle unghie sudice, il suo nudo petto veloso, quella sua camicia lacera e se la tira su, se la serra al collo convulsamente con le mani strette, come si tenga un pianto che vuole scoppiare; e guarda,

guarda in cielo con una supplice intensità, quasi una invocazione di lacrime...

Il mendicante è piombato sul suo gradino ed è rimasto lungamente irrigidito al tonfo di quella sua gamba di legno, nel silenzio dei portici. Allora, ha tirato dalle tasche due manate di pezze nuove, chi sa dove raccattate. Vuol farsene un piede, un piede come una volta, un piede come l'altro... Ora nella silenziosa solitudine dei portici s'adopra affannosamente a modellare con quelle sue pezze, per il freddo e l'orrore di quella sua gamba che non può avere brividi. Uguale non viene, chè le pezze son poche, ma può togliere qualche repugnanza. L'ultimo straccio non è però accomodato, che un trillo felice scoppia all'imbocco dei portici. Il mendicante rimane attonito con quella sua pezza in aria: un uomo straordinariamente ricco e bello sorride stretto alla donna, alla bella madonna degli altri giorni. La mano sospesa ricade pesantemente; l'uomo vorrebbe sprofondare nella vetrina inesorabilmente chiusa, in un'ombra nera che lo divorasse tutto e per sempre... Si sono accorti di lei?... Ma la donna improvvisamente si stacca, torna indietro, fruga frettolosamente nella borsa: il mendicante non vede, non trova più il suo berretto; gli è necessario tendere vergognosamente la mano sporca, dalle unghie più sudice. La coppia riprende giulivamente la sua strada: il mendicante la segue sospeso con lo sguardo desolatamente amaro. Poi, dalle dita scioltesi da una stretta convulsa, rotolano desolatamente sulle mattonelle due lucide monetine, senza neanche un tintinno.

Siamo a questo...

La capacità oratoria di un noto parlamentare brindisino è riuscita a normalizzare il traffico al Corso Umberto, nei pressi del caffè Commercio. Infatti l'oratore che parlava da un locale chiuso con radiodiffusione all'esterno, ha messo in fuga la moltitudine che stazionava nei pressi. Risulta che la semplice minaccia di una nuova conferenza dello stesso Parlamentare, ha indotto la folla medesima a dichiarare il luogo... indesiderabile.

La nostra città, per merito specifico della ridente zona del Casale, ha vinto il concorso per il maggior allevamento di bacilli microbi dannosissimi alla salute pubblica. Sembra che per i prossimi anni il Comune abbia disposto uno sforzo decisivo aumentando la quantità di polvere e di immondizie che già vi si trova in rispettabile quantità.

Da molti centri italiani e stranieri di grande importanza sono giunte a Brindisi vivissime congratulazioni per la magnifica cura con cui è tenuto il Monumento al Marinaio d'Italia. (Molta parte

BIMBI BELLI



Michela di Norberto e Rina Rolandi di mesi 13

Dialogo tra ROCCU e NICOLA

Com'alla cosa ti lu cuntò

Roccu:

Lu tata mia cuntava sta nuvella:

Lu nanni sua, quandu sta muria chiamau nanz'allu liettu li parienti: a te l'aggia llassà na massaria e a te ciuntu tucati, si cuntenti? a te tocient e a te na casa fori cu tre tummini ti terra a siminatu a te na ascitedda chena l'ori e a te lu restu c'aggiu sparagnatu Tutti prisciati e cu ogni gintilezza li frati e lu patriu li ddumandara: mo tindi, addò la tieni sta ricchezza?

E quiddu seriu rispundiu

Ca iu, pur'addà mo sta pinzava

Nicola:

Lu stessu cuntù tua si sta ripeti sti giorni allu Cunsigliu Cumunali certi pruggetti ca nisciunu creti hannu varatu comu varca a mmari Strati, macellu, maratu ginirali li scoli e puru lu prontu soccorsu a cintinari li casi popolari e la sistemazzioni ti lu corsu

Parunu ca so tutti cosi veri

E ti turnisi? intr'allu pinzieri.

MARIO FRO'

La notte, il dì, la sera ed il mattino, Sempre al lavoro è il vostro "CITTADINO" esse scruta, con la sua grossa lente, ogni cosa del passato e del presente.

degli elogi spetta all'E.P.T.)

Da Broadway si apprende che un Comitato di esperti partirà alla volta di Brindisi per studiare sul posto i metodi seguiti.

L'Amministrazione Comunale, ritenendo troppo abbondanti le zone verdi della città, ha provveduto ad eliminare larga parte dell'ex Parco della Rimembranza.

Un nuovo monumentale «vespasiano» pubblico arricchisce da qualche tempo la nostra città. Per convincersene basta visitare in qualsiasi momento il locale Monumento ai Caduti, in Piazza S.Teresa.

I proprietari delle motobarche del traghetto al Casale da ieri hanno disposto di traghettare esclusivamente persone indossanti vestiti nuovi, motivando tale soddisfacente disposizione col fatto che per il passato coloro che si servivano del traghetto sporcavano i sedili delle motobarche.

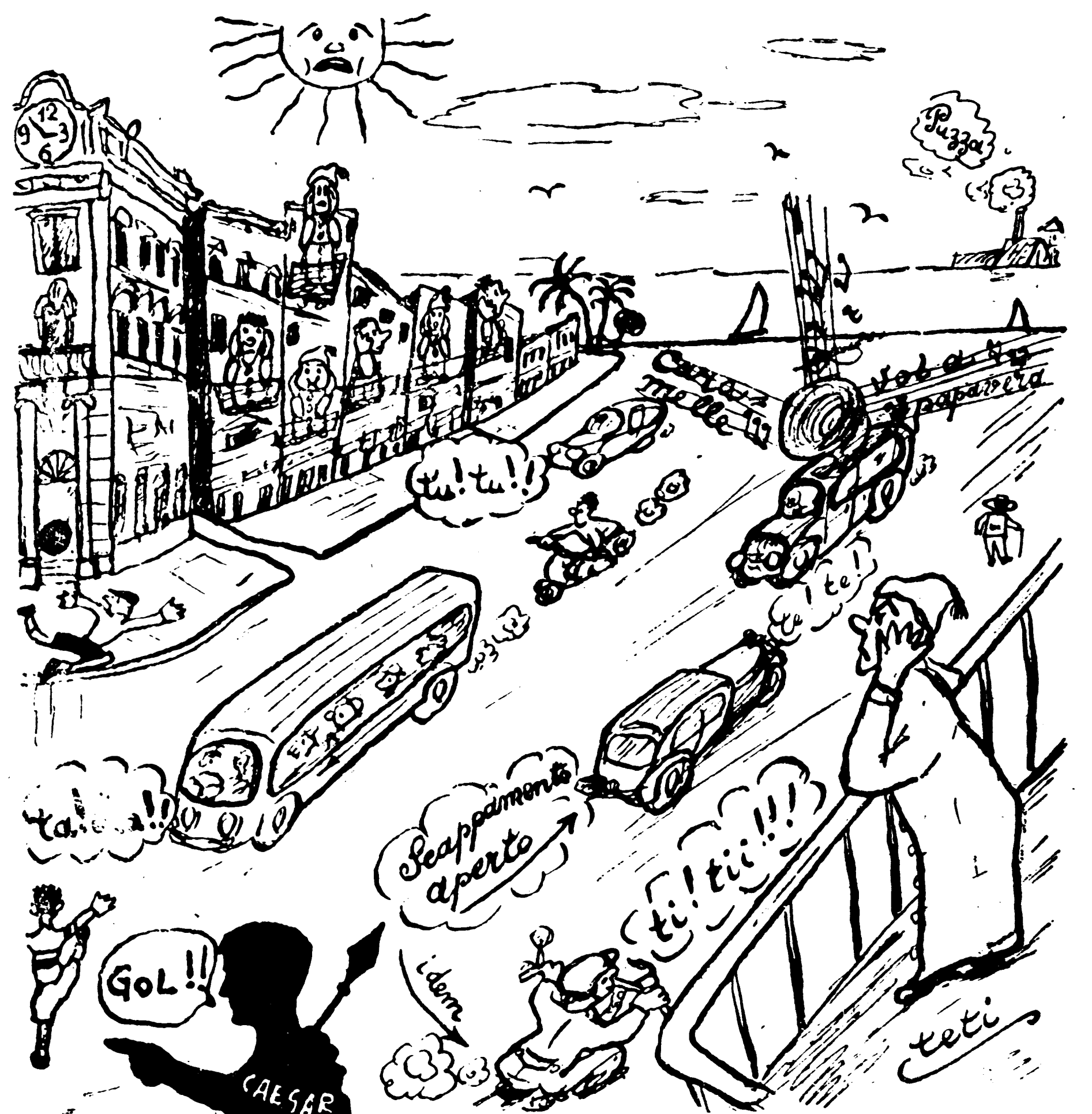
Il tessuto «ANTEA» ha dato prova di essere di una resistenza unica: infatti il signor Franco Montrone (che indossava un vestito di tale tessuto) non è riuscito a romperlo pur non stando più nei panni per la gioia della vittoria. Il suo sarto assicura che si è gonfiato di almeno trenta chili.

Per un proprietario passante per internazionale le ruote della fortuna girano... girano... girano... Fino a quando?

Chi si loda s'imbroda... (Che cosa sarebbe diventato quel tale che ascrive a suo esclusivo merito l'aver impedito che il Collegio Navale diventasse preda militare?)

La Direzione locale dello Stabilimento Montecatini si è vivamente interessata presso la sede centrale per la costruzione di abitazioni per i suoi dipendenti.

CROCE E DELIZIA BRINDISINA



Il gratuito quotidiano concerto bandistico di stanza ai corsi cittadini nell'ora di maggior... sollazzo! (Ed i vigili urbani... stanno a dormire!).

A lu Sinducu

Don Ci, ti pozzu fà quarche dumanda? Cu faci n'ordinanza ce stà spietti, Li corsi cu v'annu a n'atra vanda Vespi, motuscutti e biciclette?

Lassa stà li seggi a li cafei, Li camarieri cu trovunu fatia; No dannu n'ricu quiddi, sienti a mei, No ti nci ssetti puru ssignuria?

Lu corsu lu tumencia matina E' divintatu comu n'autustrata, Ci v'annu a li stazioni alla marina, Va camminandu cu la morti a mpata. E pò tanta rumuri no li sienti? Ce tieni ntra li recchi la vambaci? Pircè no uè cu ti ndi burli nienti Ca quà non si pò stà chiù n'or'an [paci?]

Lu vai chiù bruttu pò sò li nuleggi; Pircè no ndi li cacci, no lu sacciu, C'a casa a ci stà dormi o a ci stà leggi Nc'è picurulu cu diventa pacciu.

Mandili tutti mber'a li Caputi, Li motuscutti a dà l'hann'a fittari E quandu quiddi dà si nd'hannu sciuti Diaturu Gioia ti pò ringraziari.

Tu ca v'annu tanta beni a stà citati, E ca sti cosi com'a nu li viti, Nò spittà prima cu nd'hannu struppiati E pò quan'hannu muerti cu pruvviti.

E li barracchi nò glier'a fà brusciari? Sia c'a quà ndi l'hannu siminati, Quiddi ti fori nò li fà carisciari, Ca vannu anchendu totta la citati.

Lu populu a pinsà cu nò si lagna Ca pò ci sà v'annu ssignuria, Av'a ddi quandu ti stà cumpagna: Piccatu... quantu beni ndi facia!...

Lu Musconi

LE COSE ASSURDE...

Assistere ad una riunione del Consiglio Comunale e non sentire parlare il Consigliere Dott. Lojacono.

Assistere alla stessa riunione e non vedere l'On. Guadalupe scrivere una decina di biglietti e farli distribuire ai «Compagni».

Sapere cosa è scritto in quei biglietti.

Recarsi la domenica in un Cinema cittadino e trovare un posto a sedere.

Recarsi la domenica allo stesso cinema e sentirsi dire: «non ci sono posti a sedere perciò non facciamo biglietti».

Trovarsi nella latteria del Corso e non sentire un tale chiamare «camicia nera» una comune tazza di caffè.

Trovarsi nel Caffè Continentale e sentire esclamare: «Che prezzi irrisori in questo locale!»

Prendere un caffè nel sopradetto locale e dire poi: «Una tazza di caffè costa sessanta lire, però è caffè, caffè puro...».

Vedere la domenica tutti i brindisini col «CITTADINO» in mano e sentirsi orgogliosi pensando che i brindisini si interessano attivamente ai problemi della città.

Teatrino de "Il Cittadino"



Puntualità... ed estetica



(La scena si svolge in una scuola di periferia di una città qualsiasi. La maestra è giovane e graziosa, mentre la direttrice è una di quelle donne che credono di essere eternamente giovani e non si accorgono che il tempo... passa).

Interlocutrici: La Direttrice e la giovane maestra

(La direttrice in un elegante insieme di lana color nocciola, labbra rosso fuoco, capelli corti, tratta con sussiego la giovane dipendente)

DIRETTRICE: (Con autorità e voce alta). Signorina, le ho sempre detto che bisogna venire a scuola almeno un quarto d'ora prima dell'inizio della lezione, e cioè alle otto precise; lei è l'ultima ad entrare!

MAESTRA: (Con calma). Ma, illustrissima signora Direttrice, lei che vede tutto, perfino i gabinetti, non ha notato che sono la prima ad uscire alla fine della lezione?

DIRETTRICE: Bene, bene, noterò anche questo, ma, mi dica un pò, perchè lei non usa un poco di crema agli ormoni di pollastra e il rossetto alle labbra e alle guance? Non vede che sta malissimo così pallida? Elisabetta Harden ha detto: «Guai alle donne lavoratrici che tutte le mattine non sapranno sporcarsi il viso, dopo averlo accuratamente lavato con acqua tiepida e sapone Durban's!».

MAESTRA: (Sbarrando gli occhi). Dovrò farmi veramente bella? E perchè? Ci sarà veramente una prossima elezione di miss scuole? Io, signora Direttrice, rinunzio, perchè, a priori, l'eletta sarà indubbiamente Lei!

DIRETTRICE: (Commosa). Grazie, grazie tante, lei è il modello delle maestre! Alla fine dell'anno scolastico le scriverò il miglior verbale di visita, nonostante le numerosissime assenze che ha fatto.

Soda Caustica

L'angolo della Previdenza Sociale (a cura dell'I.N.P.S. di Brindisi)

Comunicato alle Aziende Industriali e Artigiane

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15 corr. è stata pubblicata la legge 4 Aprile 1952, n. 218 recante disposizioni sull'ordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti.

Poiché l'attuazione pratica delle disposizioni della predetta legge ha reso necessarie alcune modificazioni ai Mod. G. S. 2 sinora in uso, la locale Sede dell'I. N. P. S. distribuirà quanto prima, all'aziende industriali ed artigiane, un congruo numero di modelli nuovo tipo da utilizzare a far tempo dal 1° periodo di paga successivo al 30 Aprile 1952 e cioè:

— dal 1° Maggio per i lavoratori retribuiti a mese o a quindicina;

— dal 5 maggio per quelli retribuiti a settimana;

— dal 5 o dal 12 Maggio per i prestatori d'opera retribuiti a quattordicina.

Con i nuovi modelli verrà trasmesso un opuscolo che ricorda per sommi capi le disposizioni di carattere generale relative agli assegni familiari (in precedenza riportate sulle copertine del cessato modello) ed un foglio istruzioni per facilitare la compilazione del nuovo stampato che, invero, non presenta notevoli difficoltà.

Nel richiamare, tuttavia, l'attenzione delle aziende interessate sulla necessità di una attenta lettura delle predette istruzioni, al fine di essere agevolmente guidate nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema, sono di importante rilievo:

a) le variazioni intervenute nelle modalità per il calcolo dei contributi che, per quanto si attiene al Fondo Adeguamento Pensioni ed ai Fondi Integrativi per la Tuberculosis e la disoccupazione, dovrà incidere sull'intera retribuzione, rappresentata da tutto ciò che al lavoratore viene corrisposto, sia in via ordinaria, che in via straordinaria, quale compenso dell'opera prestata. Qualora detta retribuzione risulti inferiore al limite di Lire 400 giornalieri, i contributi di cui al presente paragrafo sono dovuti sul minimale di L. 400, giornalieri;

b) l'obbligo di acquistare per contanti le marche assicurative all'atto della consegna alle filiali del Banco di Napoli dei nuovi rendiconti di mod. G.S. 2, presentino essi saldi passivi o attivi per l'I.N. P.S. (in nessun caso saranno accettate le denunce senza la dimostrazione dell'avvenuto acquisto delle marche);

c) l'utilizzazione del nuovo modello G. S. 2 cumulativamente per gli impiegati e per gli operai.

Ad integrazione di quanto è stato detto alla lettera a), si precisa che i contributi alla Cassa Assegni Familiari ed alla Cassa Integrazioni Guadagni continuano ad essere dovuti sulle retribuzioni di fatto percepite dal lavoratore, entro il limite massimo giornaliero di L. 750.

Per qualunque chiarimento o difficoltà che dovesse sorgere nella pratica attuazione del nuovo sistema, si raccomanda di interpellare la competente Sede, onde assicurare sin dall'inizio la perfetta esecuzione degli adempimenti.

In attesa che istruzioni più dettagliate vengano impartite prossimamente dall'I. N.P.S. di Brindisi a tutte le aziende interessate, giova avvertire di non acquistare marche del vecchio tipo a copertura di periodi assicurativi posteriori al 1° maggio 1952.

Per gli altri settori soggetti alla disciplina sugli assegni familiari si fa riserva di ulteriori disposizioni.

Sussidio straordinario di disoccupazione ai marittimi

Con Decreto Ministeriale 24-3-1952 pubblicato sulla G.U. n. 95 del 24-4-1952 è stata disposta la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori marittimi muniti di libretto di navigazione e sbarcati per avvicendamento in qualsiasi porto del territorio nazionale.

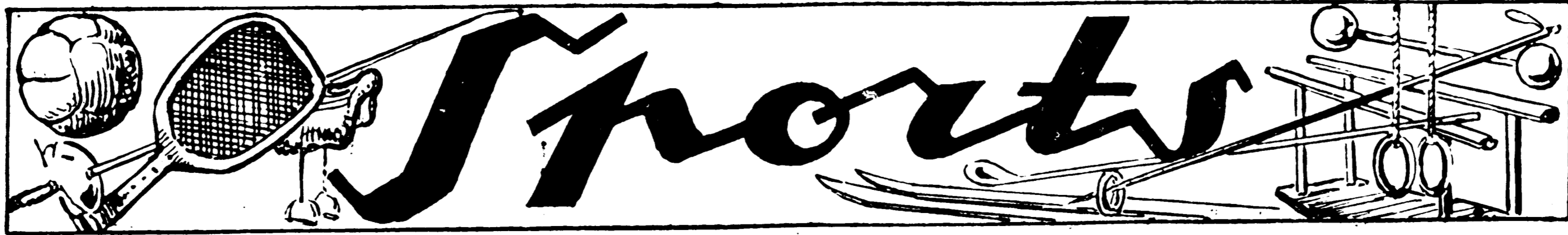
Il decreto si applica ai marittimi, (sbarcati per avvicendamento) alla data del 22-4-1952, iscritti nei turni di collocamento della gente di mare e che non siano di nuovo imbarcati alla data di presentazione della domanda di sussidio.

I marittimi che si trovino nelle predette condizioni e che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 36 della legge 29-4-1949, n. 264, possono inoltrare la domanda relativa alla Capitaneria di Porto (Ufficio di Collocamento della gente di mare), presso cui si ritirano i moduli necessari.

Presentata la domanda, i marittimi, con la ricevuta che sarà loro rilasciata dalla Capitaneria di Porto, dovranno recarsi subito all'Ufficio Disoccupazione dell'I.N. P. S., in Via Cittadella, per iniziare la firma di controllo.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 6-6-1952.

ALFA



Non lasciamoci sfuggire le buone occasioni

Siamo lieti, finalmente, poter segnalare alla cittadinanza in genere ed agli sportivi in particolare, che l'Amm.ne Com.le ha deciso di completare i lavori di sistemazione della palestra scoperta ex Galiano, con la pavimentazione in mattonelle d'asfalto dei campi di gioco: pallacanestro, pallavolo, tennis.

Altra buona occasione non sfuggerà certamente all'Amm.ne brindisina: ci riferiamo all'ampliamento della palestra ginnastica, con la costruzione di altra palestra scoperta dal lato ovest del Parco della Rimembranza. Di fatti ci risulta che l'Amministrazione dell'Incis al momento della cessione del suolo da parte

del Comune, nel parco, si impegnò a costruire un muro di protezione al confine tra il suolo ad essa ceduto e quello rimasto in proprietà del Comune, attiguo alla palestra medesima lungo la via Bastioni.

Sopraelevando quel muro di confine e sistemando convenientemente il terreno disponibile potrebbe sorgere in quel punto un'altra comoda palestra di circa 1000 metri quadrati di cui si sente urgente necessità.

Ci auguriamo che anche questa volta l'Amm.ne Com.le voglia saper cogliere la buona occasione per esaudire il desiderio di tutta la massa sportiva brindisina.

ATLETICA LEGGERA

La Brindisi Sport ammessa alle semifinali nazionali

Due primati pugliesi battuti

Gli atleti della Brindisi Sport hanno partecipato sabato e domenica scorsa alla II° Giornata dei Campionati maschili di Società a Foggia, che ha concluso la fase regionale di detti Campionati.

Tra i numerosi successi ottenuti fanno spicco quelli che costituiscono nuovi primati pugliesi: e cioè quello della marcia dei m. 10 mila, per merito di Lomartire, e quello della staffetta 4x400, per merito di Ferrigno, Corliano, Taliento e Spagnolo.

Già nei numeri scorsi abbiamo sottolineato il valore del marciatore Lomartire per le sue brillanti prove; ma questa volta Michele ha superato se stesso non solo con lo sbaragliare tutto il campo degli avversari, ma col conseguire il nuovo record con un tempo (48'11"8), che è tra i primi cinque della graduatoria nazionale. Dove intende arrivare questo atleta, che sembra rivivere la sua seconda giovinezza, è che sorprende sempre di più per la sua passione ed il suo attaccamento ai colori sociali e per i costanti progressi che va man mano ottenendo?

Un altro record pugliese è stato battuto: quello della staffetta 4x400, che acquista tanto maggior rilievo in quanto resisteva da oltre 20 anni: un bravo di cuore quindi agli staffettisti Ferrigno, Corliano, Taliento e Spagnolo, che hanno realizzato il tempo di 3'36"4.

Clamorose sono state le vittorie nei m. 100 di Corliano, il quale ha sconfitto tutti i migliori velocisti, nei m. 10.000 di Villani, che ha doppiato diverse volte gli avversari; degne di rilievo quelle di Montanile nel lungo (5.97) e di Spagnolo nei 200 (23"8).

Grazie al brillante comportamento nelle gare di Foggia la Brindisi Sport col punteggio di 10.433 è stata ammessa di diritto alle semifinali nazionali che avranno luogo il 24 e 25 p. v.

Ecco i risultati conseguiti in ciascuna delle 20 gare nel corso delle due giornate del Campionato:

100: 11"3 Corliano, 200: 23"6 Spagnolo, 400: 52"4 Spagnolo, 800: 2'07"4 Taliento, 1500: 4'19 Villani, 5000: 16'01"4 Villani, 10000: 33'17"4 Villani, 110 hs: 20"5 Colella, 400 hs: 63"1 Ferrigno, marcia 10.000: 48'11"8 Lomartire, Alto: 1,65 Festini, Lungo: 5,97 Montanile, Asta: 3 Miano, Triplo: 11,72 Montagna, Disco: 29,82 Zago, Giavellotto: 36,42 Rubini, Martello: 25,87 Montagna, Peso: 10,12 Montagna, Staffetta 4x100: 46"9 Costantino, Montanile, Ferrigno, Corliano, Staffetta 4x400: 3'36"4 Ferrigno, Corliano, Tagliento, Spagnolo.

Ed ecco la graduatoria dei mi-

Nel prossimo numero leggerete:

"Quando passa Michele Lomartire.."

Si chiude con Brindisi-Catanzaro

Giovedì si chiude con Brindisi - Catanzaro. La fatica 1951-52 è giunta al termine. Ma non ci saranno riposi. O due gironi di C o quarta serie, occorrerà mettersi subito al lavoro facendo tesoro delle esperienze di due anni. Parliamo delle esperienze Lascaro e compagni che hanno fatto così bene nel campo organizzativo.

Rinascita dell'attività atletica femminile

Dopo oltre due anni di stasi, lo sport femminile si sta risvegliando sotto l'impulso della Brindisi Sport. Domenica 4 c.m. una squadra di atletica leggera, curata dall'allenatore Oromolo e diretta dalla Sig.ra Cappello, ha partecipato a Bari ai Campionati femminili di Società; si sono particolarmente distinte le atlete Tormen nel lungo, Verdino nell'alto, Canepa nei m. 200, Andriani nel disco e la staffetta 4x100.

Oggi 18 maggio la squadra parteciperà a Taranto alla riunione valevole per la Coppa Leopoldina.

I sei anni della «Folgo»

Come abbiamo annunciato, Giovedì prossimo, la nostra Società di Lega Giovanile «FOLGO», festeggia il compiersi del sesto anno di vita.

Sarà svolto il seguente programma: ORE 8: partecipazione dei giocatori, soci e dirigenti ad una messa nella Chiesa dei Salesiani;

ORE 11: incontro di campionato regionale di Lega Giovanile Folgo-Putignano;

ORE 15: deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti;

ORE 15,30: deposizione di una corona d'alloro al Monumento al Marinaio d'Italia.

La squadra podistica della Brindisi Sport oggi in gara a Taranto

La squadra podistica della Brindisi Sport, composta da Russo, Saponaro, Montinaro e De Nicola per la corsa, e da Citiolo e Vecchio per la marcia parteciperà oggi alla corsa m. 3 mila ed alla marcia m. 5 mila, che si disputerà a Taranto, valevole quale terza prova del G.P. Italia per atleti di III Serie.

Il XXV di fondazione dell'Associazione Fanciulli di A.C.

Il 18 c. m., l'Associazione Fanciulli di Azione Cattolica della Diocesi di Brindisi commemora il XXV anno dalla Fondazione.

Per solennizzare la data sono in programma delle manifestazioni religiose - patriottiche - sportive., che vogliamo rendere di pubblica ragione perchè la cittadinanza si renda conto del bene che i Fanciulli di A. C. ricevono in seno alla loro Associazione.

Formuliamo il voto che i genitori e gli educatori apprezzino il lavoro di quanti, guidati soltanto dalle più alte finalità di bene, tutte le migliori energie impegnano nel forgiare la personalità dei piccoli perchè diventino credenti convinti e cittadini integerrimi in un domani migliore per la Chiesa e la Patria.

Festa alla Caserma Agenti di P. S.

Alla presenza del Sig. Prefetto di Brindisi Dott. Leonardo Donato, del Questore Comm. Lentini e di

altre Autorità, il 7 corrente nella Caserma «Caraffa» il Corpo Agenti di P. S. si è apprestato all'Altare per adempiere al precetto Pasquale. Officiava il Ten. Cappellano di Zona Don Piccoli.

Il giorno 8, poi, nella stessa Caserma il Cappellano Don Daniele Cavaliere, sempre alla presenza delle Autorità locali e del Corpo degli Agenti di P. S., ha celebrato la S. Messa in occasione della festività di S. Michele, Patrono della Polizia.

Esame di idoneità alle funzioni di Ufficiale Esattoriale

E' stato indetta una sessione di esami di abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale.

Il termine per la presentazione della domanda, corredata dei prescritti documenti, andrà a scadere il 10 giugno 1952.

Per qualunque chiarimento gli aspiranti potranno rivolgersi alla Procura della Repubblica di Brindisi.



La Ditta ANTELM ANDREA

Concessionario della Provincia di Brindisi della

S. p. A. MOTO GUZZI

comunica alla Spett. Clientela che il nuovo prezzo della Moto leggera «65» cc. a datore dal 15 maggio c. a. è stato fissato in L. 138.000 franco fabbrica.

La «Folgo» ed il «Collegio Tommaseo»

vittoriosi nella prima giornata delle finali regionali di Lega Giovanile

La Folgo ha superato vittoriosamente il primo confronto delle finali regionali di Lega Giovanile (categor. «ragazzi») riuscendo a battere per la prima volta nella storia recente del calcio giovanile brindisino, la Iuventina di Lecce, vincitrice del campionato regionale del 1951. Oggi la Folgo affronta fuori casa l'Astra, campione provinciale di Taranto. Il Collegio Tommaseo ha vinto brillantemente la sua prima partita a Taranto contro quella squadra campione provinciale «juniores» ed oggi, sul nostro comunale affronta la Iuventina di Lecce (Iuniores).

Alla Folgo e al Collegio Tommaseo che così bene promettono di difendere i colori della nostra provincia, gli auguri di sempre buone affermazioni.

I Campionati Provinciali Studenteschi di atletica leggera

Si è svolta, mercoledì scorso, la prima fase dei campionati provinciali studenteschi, cui hanno partecipato dieci istituti di scuola media superiore del capoluogo e della Provincia, con due atleti ciascuno in ciascuna gara. Si è trattato di una selezione, con la classifica cioè dei migliori 12 elementi su venti in ogni gara. I «dodici» prescelti si contenderanno il titolo individuale e di istituto mercoledì prossimo, a cominciare dalle ore 8 al Campo Sportivo Comunale.

STATO CIVILE

Dal 9 al 16 maggio 1952

NATI

Trifirò Antonio di Francesco e di Sgrò Maria; Rillo Rocco di Domenico e di Capece Santa; De Nicola Marta di Tommaso e di Sidella Teresa; Morinando Luigi di Antonio e di Cassano Antonia; Lunco Francesco o di Leonzio e di Perrone Olga; Durante Ida di Cosimo e di Fusco Giuseppe; Galluzzo Teresa di Marco e di Schena Cosima; Covella Felicia di Vito e di Sidoro Antonia; Siciliano Teodoro di Cosimo e di Rollo Esterina; Caramia Maria di Giuseppe e di Iaja Antonia, Maizza Luigi di Antonio e di Bonifacio Anna; Di Totero Cosimo di Giuseppe e di Gallo Marianna; Santi Salvatore di Albino e di Curto Giuseppa; Pignataro Maria di Cosimo e di Pignataro Carmela; Di Bello Vitantonio di Cristoforo e di Bianco Laura; Lanzillotti Palma di Francesco e di Alberti Maria; Fazzi Giuseppe di Sante e di Siniscalchi Angela; Frontini Pietro di Giovanni e di Ostili Clara; Massaro Anna di Giovanni e di Frangillo Teresa; Zizzi Giovanni di Cosimo e di Galiano Vincenzo; Guadalupe Cosima di Antonio e di Catandella Giovanna; Quartulli Felice di Cosimo e di Costa Raffaella; Bruera Francesco di Vittorio e di Capone Addolorata.

PUBBLICAZIONI

Manca Domenico con Russo Benita; Saponaro Teodoro con Camarda Bianca; Picci Giuseppe con Diamante Italia; Margi Giuseppe con Nardelli Rosaria; Siciliano Luigi con De Fazio Alba; Napolitano Aldo con Esposito Antonia.

MATRIMONI

Gabriele Giovanni con Greco Maria; Perfido Giuseppe con Ambriola Filomena; Santorsola Cosimo con Sansevero Concetta; De Vita Giovanni con Erricque Anna; Romeo Bruno con Cucinella Anna Francesca; Stomati Leonardo con Velardi Maria; Salsedo Giuseppe con Cataldi Esmeralda.

DICHIARAZIONI DI MORTE PRESUNTA

Al Presidente del Tribunale di Brindisi è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di Rumetz Fedora di NN e di Siego Ersilia nata a Trieste il 26 novembre 1917 e sposata a Zizza Francesco. Nel 1937 la Rumetz si allontanava da Francavilla Fontana senza dare notizie di sé.

Chi abbia notizie della scomparsa può farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Brindisi entro sei mesi da oggi.

Avv. Palmi Errico

Al Presidente del Tribunale di Brindisi è stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di Olive Francesco Paolo fu Vito Antonio e di Musa Albina emigrato nell'America del Nord da oltre trent'anni senza più dare notizie di sé. Chi abbia notizie dello scomparso può farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Brindisi entro sei mesi da oggi.

Avv. Vittorio Saponaro

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione